

Un difetto della vista legato all'età **PRESBITI SENZA OCCHIALI**



La presbiopia è un difetto della vista che rende sempre più difficile nel tempo la messa a fuoco di oggetti vicini, come la lettura di un libro, del giornale, del cellulare.

Il difetto è molto frequente e insorge attorno ai 40 anni. Si accompagna a un senso di stanchezza agli occhi (soprattutto dopo una giornata al computer), si sente il bisogno di più luce per vederci meglio. Fino a

qualche anno fa l'unica soluzione era “un paio di occhiali da lettura”, conseguenza accettabile e molto frequente nel passaggio dall'età adulta alla vecchiaia.

“Oggi la situazione è cambiata - fa presente il dottor Lucio Buratto, Direttore scientifico del Centro Ambrosiano Oftalmico (CAMO) - potendo disporre in oculistica di trattamenti tecnologici che ci permettono di correggere la presbiopia. In particolare, tra i 40 e i 50 anni è sufficiente un rapido intervento con il laser. Dopo i 50 anni, invece, è possibile sostituire il cristallino con una lente intraoculare, opzione che non solo corregge la presbiopia ma evita in seguito l'intervento per la cataratta”.

Da un recente sondaggio di Euromedia Research risulta che il 75% degli italiani tra i 40 e i 60 anni associa la presbiopia alla vecchiaia, influenzato dalla sua insorgenza con l'avanzare degli anni e solo il 53% è a conoscenza del fatto che, oltre alle classiche lenti correttive per leggere e svolgere delle attività a distanza ravvicinata, è possibile correggere la presbiopia in modo permanente con un semplice intervento laser.

Dover inforcare gli occhiali per leggere è percepito da molti come un segno di vecchiaia, specie per chi da giovane non aveva un difetto della vista da correggere. Il problema è ancora più sentito dalle donne che nello stesso periodo rischiano di dover affrontare l'insorgenza combinata di presbiopia, menopausa e secchezza oculare.

Oggi, la fascia di età tra i 45 e i 65 anni è più attiva rispetto a due generazioni fa: molte persone fanno sport, sono attente alla prevenzione e alla cura del proprio corpo. “Perché - si chiede il dottor Buratto - dovrebbero sentirsi vecchie quando non lo sono? Perché rinunciare alla propria autonomia e sentirsi limitate ogni volta che aprono il cellulare o leggono un libro?”.

Il difetto della presbiopia è dovuto ad una progressiva e irreversibile incapacità del cristallino nel mettere a fuoco gli oggetti più vicini. Con il passare degli anni la parte centrale (nucleo) di questa lente naturale perde acqua ed elasticità.

Le conseguenze sono: difficoltà a leggere da vicino le scritte più piccole, si strizzano frequentemente gli occhi, si allontanano gli oggetti per vederli meglio.

La presbiopia viene diagnosticata dall'oculista solo dopo una visita di controllo. A seconda della severità del disturbo e delle condizioni del paziente, il medico specialista valuterà se prescrivere delle lenti correttive o affrontare un trattamento

chirurgico.

Giancarlo Sansoni